

Nei secoli passati - prima che l'inglese diventasse il linguaggio favorito delle scienze - la matematica aveva 'parlato italiano' in maniera formidabile e con grandi risultati. Ad aprire il 'racconto' dell'intenso rapporto tra lingua italiana e matematica, oggi, è stata una tavola rotonda aperta dal presidente dell'Accademia, Claudio Marazzini. "Per dimostrare al meglio la nostra tesi, oggi abbiamo lasciato la parola ai matematici - ha spiegato Marazzini - i quali non hanno mancato di intessere le lodi della ricchezza del linguaggio matematico italiano, ancora molto influente in Europa fino all'inizio del Novecento". A tal proposito, "è doveroso ricordare - sottolinea il presidente della Crusca - che Einstein utilizzò la matematica di Levi-Cívita, uno studioso che aveva scelto di scrivere libri in italiano. E, detto per inciso, Einstein conosceva abbastanza bene la nostra lingua perché da ragazzo aveva abitato in Italia. Nel 1921 presentò la teoria della relatività a Bologna, chiamato dai matematici del luogo, tra i quali Federigo Enriques. (Fonte: ANSA 16-03-18). Bene. Ne siamo orgogliosi. Ma oggi è l'inglese la lingua internazionale delle scienze. E allora perché opporsi al suo uso esclusivo in corsi di laurea scientifici?